

La cucina di casa diventa laboratorio

Lezioni pratiche via web per gli studenti dell'Einaudi. Così hanno imparato a preparare tre piatti

LODI

di **Carlo D'Elia**

Con le lezioni online hanno imparato a cucinare gli gnocchi alla Sorrentina, ma anche piatti più complicati come la pupa con l'uovo, tipico dolce siciliano, e il tortino al cuore caldo. L'attività scolastica dell'istituto Einaudi di Lodi, diretto dalla preside Laura Majocchi, non si è praticamente mai fermata da quando è iniziata l'emergenza sanitaria legata al coronavirus. Ogni studente si collega direttamente dalla propria cucina e viene seguito via webcam dal docente che è in grado di dare una valutazione sulla preparazione del piatto. Da oltre un mese si tengono in questo modo le lezioni del corso di cucina per oltre

LA PRESIDE MAJOCCHI

**«Ragazzi entusiasti
Noi siamo orgogliosi
di mandare avanti
un servizio cruciale»**

60 alunni di prima e seconda superiore di Enogastronomia. A seguire l'attività, un paio d'ore alla settimana, è il docente Francesco Algieri che insegna cucina all'Einaudi. «Da quando la scuola è chiusa ci siamo attrezzati con una piattaforma per le lezioni a distanza – spiega Algieri –. Gli studenti insieme al collega di Scienze dell'alimentazione calcolano le chilocalorie del piatto e poi insieme facciamo anche il costo del pasto. Ogni settimana scelgo una ricetta semplice e con pochi ingredienti, all'orario prestabilito ci colleghiamo in video e insieme facciamo la ricetta. Dall'inizio delle lezioni abbiamo già fatto gnocchi alla Sorrentina, pupe con l'uovo e tortino al cuore caldo».

Gli studenti hanno anche la possibilità di registrare la lezione attraverso l'applicazione con possibilità di rivederla nella loro classe virtuale. Un aspetto importante che permette ai ragazzi di poter ripassare con più facilità le ricette che vengono preparate a lezione. «I ragazzi sono molto entusiasti e partecipano



con piacere – aggiunge la preside Majocchi –. La didattica a distanza è una grande occasione anche per gli insegnanti, che proseguono con tanta disponibilità e creatività il loro lavoro, un modo per dire “anche noi ci siamo”, come tanti altri lavoratori

impegnati in prima linea. Gli insegnanti dovrebbero sentirsi orgogliosi di mandare avanti un servizio pubblico essenziale qual è l'istruzione. Ringrazio tutti per gli sforzi fatti fino a questo momento».